

Martedì sera 600 persone all'incontro con i sindaci di Reggio, Correggio e San Martino per parlare di Tmb

# Gavassa e i rifiuti: "Finora solo parole"

## Il comitato: bene l'apertura, ma i fatti rimangono quelli del 2004

«PRENDIAMO atto delle parole dei sindaci, che non vogliono l'inceneritore, ma al momento sono parole. I fatti sono il Piano provinciale di gestione rifiuti del 2004, e lì si parla ancora di inceneritore». Parola del comitato "Ambiente e salute" di Gavassa, dove si continua a discutere della questione dell'impianto di Trattamento meccanico biologico (Tmb), che verrà installato a breve in zona, e di inceneritori.

Martedì sera a Gavassa oltre 600 persone hanno preso parte all'incontro, organizzato nella palestra del paese, con i sindaci **Graziano Delrio** (Reggio), **Marzio Iotti** (Correggio), **Oreste Zurlini** (San Martino in Rio) e l'assessore provinciale alla Pianificazione **Roberto Ferrari**. E' stata la prima di una serie di serate che gli amministratori intendono convocare per discutere delle ipotesi del Piano provinciale di gestione dei rifiuti (Ppgr), e si è partiti da una frazione in "prima linea" come Gavassa, dove da tempo si ragiona sulle ipotesi inceneritori (opzione che sembra ormai in calante) e Tmb.

E il clima si è subito surriscaldato, con l'intervento - applauditissimo da una platea piuttosto diffidente - di un agricoltore «Mettete per iscritto quello che dite. Da Gavassa non passerete».

«Rispetto al 2002 le cose si sono evolute positivamente, ma i fatti sono quelli del Ppgr del 2004, che parla dell'inceneritore», commenta **Alessandro**



Il folto pubblico a Gavassa e il sindaco Delrio con i sindaci Iotti di Correggio e Zurlini di San Martino (foto Vallara)



**Filippini** del comitato "Ambiente e salute" di Gavassa. «Prendiamo atto della buona volontà dei sindaci di Reggio, Correggio e San Martino, ma sino a ora sono solo parole - dice il Comitato - A Gavassa la situazione è già di sofferenza, e anche il Tmb di Via Tirelli porterebbe altri 200 camion oltre ai 350 camion che già oggi attraversano il paese. Noi ci sentiamo già cittadini di serie B, non vorremmo diventare di serie C». Quale potrebbe essere una risposta pratica? «Intanto, modificare già da subito il Ppgr, senza attendere il 2012», risponde **Filippini**. E si punta alla concertazione: «Il tavolo interassociativo dei comitati è saltato, e quella era stato un bel colpo. Comunque vorremmo ragionare insieme, e quando si parlerà di Tmb vorremmo essere informati su tutti i dettagli».

«Riteniamo che il Tmb sia sufficiente per superare l'ipotesi di un inceneritore nuovo a Reggio - ha detto invece **Delrio** nella serata di Gavassa - Se questa scelta non era possibile nel 2000, quando la differenziata a Reggio era al 30%, è possibile oggi con una raccolta differenziata al 51,6% e una raccolta domiciliare al 64,54%. Il Tmb non è il trampolino di lancio di altri impianti, è la conclusione del ciclo dei rifiuti, è il nostro obiettivo». Il sindaco di Reggio ha poi confermato la chiusura dell'inceneritore di Cavazzoli, contestualmente all'avvio dell'impianto Tmb di Gavassa. (adr. ar.)